



INTERPELLANZA 02

Fabriano 10 luglio 2012

Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli
Consiglieri Comunali Fabiano

Ricevuto il 10 LUG. 2012
alle ore 17,05
L'addetto comunale



Ill.mi

Presidente Consiglio Comunale
Comune di Fabiano

Sig. Giuseppe Luciano Pariano

Sindaco Comune di Fabiano
Sig. Giancarlo Sagramola

e p.c.

Capi Gruppo Consiliari

OGGETTO: INTERPELLANZA

REFERENDUM ACQUA E FATTURE EMESSE DALLA SOCIETA' MULTISERVIZI SPA



I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- ▶ relativamente ai due REFERENDUM SULL'ACQUA, del 12/13 giugno 2011, il 57% degli aventi diritto di voto del popolo italiano ha deciso in modo inequivocabile (oltre il 95%) che l'acqua non è una merce e in quanto BENE PUBBLICO deve essere gestito nell'interesse di tutti e non per il profitto di pochi;
- ▶ in esito al secondo quesito di tale referendum, il comma 1 dell' art.154 del d.lgs. 152/2006 è abrogato limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito "
- ▶ il Decreto del Presidente della Repubblica n° 116/2011 ha reso effettiva, a decorrere dal 21 luglio 2011, la CANCELLAZIONE della suddetta norma che consentiva ai gestori di caricare nelle bollette la quota percentuale destinata alla "remunerazione del capitale".

CONSIDERATO

- ▶ il vincolo per chi rappresenta e amministra un territorio di rispettare e dare seguito a decreti e sentenze (n 26/2011 Corte dei Conti: "la normativa residua e immediatamente applicabile" e "non presenta elementi di contraddittorietà") del nostro sistema democratico;
- ▶ inammissibile, se non altro per il morale della popolazione e la credibilità delle istituzioni, che un referendum abrogativo, istituito previsto dalla nostra Costituzione, possa essere impunemente disatteso;

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabiano

Angolo 5 Stelle - Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it - info@fabriano5stelle.it

Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

- » che, proprio per il rispetto del voto referendario, i MOVIMENTI PER L'ACQUABENECOMUNE stanno mettendo in atto in tutta Italia la CAMPAGNA DI OBEDIENZA CIVILE, avente per oggetto la richiesta di rimborso della quota di cui sopra, per le fatture pagate a partire dal 21 luglio 2011(cfr.: allegato);

CHIEDE

- 1) se il Sindaco e l'Amministrazione sono a conoscenza di operazioni che, coinvolgendo la Multiservizi, possano mettere in discussione l'esito dei Referendum, sia quello di cui al secondo quesito, sopra citato, sia quello di cui al primo quesito, intitolato "Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", che ha appunto visto prevalere in modo schiacciante la cancellazione dell'art. 23 bis del decreto legge n.112/2008, norma che attribuiva la gestione dei servizi idrici ad aziende private o società a capitale misto pubblico-privato nelle quali i privati detenessero almeno il 40% delle quote;
- 2) se ritiene fondato il "Reclamo/Istanza di rimborso"; nel qual caso, visto che il Comune è socio della "Multiservizi S.p.A.", a carico di chi andranno i rimborsi?
- 3) nel caso in cui il Reclamo/Istanza di rimborso sia fondato, a quanto ammonterebbe la cifra impropriamente acquisita dalla Multiservizi, potenziale oggetto di richiesta di rimborso;
- 4) nel caso in cui il Reclamo/Istanza di rimborso sia fondato, quali sono state le azioni intraprese dal Comune di Fabriano, in quanto socio della Multiservizi S.p.A., per evitare una sovrattassa irregolare a carico dei cittadini;
- 5) se vede possibile che il Comune di Fabriano, in quanto socio Multiservizi S.p.A., a tutela dei suoi cittadini possa intraprendere direttamente tutte le azioni eventualmente necessarie alla cancellazione della quota di remunerazione del capitale investito dalle fatture emesse dalla Multiservizi S.p.A., dal momento che la stessa costituirebbe una pratica commerciale scorretta ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 206/2005 (c.d. Codice del consumo).

Si chiede l'iscrizione della presente interpellanza all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cordialmente.



Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli
Consiglieri Comunali Fabriano

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

R.R.R.

Spett.le Multiservizi S.p.A

Via del Commercio, 29

60127 Ancona

Ancona"

e p.c.

Spett.le A.A.T.O. n. 2 "Marche Centro -

Via Gallodoro, 69

60035 Jesi (AN)

Egregio Sindaco del Comune di

OGGETTO: RECLAMO/ISTANZA DI RIMBORSO

Decurtazione dell'importo corrispondente alla remunerazione del capitale investito - Adesione alla campagna per l'attuazione del referendum .

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____
a _____ residente in _____
(*compilare se persona giuridica*) in qualità di legale rappresentante di _____
(*compilare se persona giuridica*) sede legale _____
Utente del Servizio Idrico integrato A.A.T.O. n. 2 "Marche Centro - Ancona"
Codice Cliente _____ C.F. _____

PREMESSO

- che con D.P.R. del 23.03.2011 (in G.U. n.77, del 04.04.2011), è stato indetto referendum popolare avente ad oggetto l'abrogazione parziale dell'art. 154, del D.L.vo 3 aprile 2006, n.152, in materia di determinazione della tariffa del servizio idrico integrato;
- che in esito al detto referendum il comma 1 dell'art. 154, del D.L.vo 3 aprile 2006, n.152, è abrogato limitatamente alle seguente parte: " dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito ";
- che con D.P.R. n.116, del 18.07.2011, pubblicato in G. U n.167, del 20.07.2011, si è stabilito che l'abrogazione suddetta ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- che pertanto a far data dal 21 luglio 2011 la suddetta norma è a tutti gli effetti abrogata;
- che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 26/2011, nel dichiarare l'ammissibilità del referendum, ha precisato che "la normativa residua è immediatamente applicabile" e "non presenta elementi di contraddittorietà";
- che pertanto, dal 21 luglio 2011, codesto gestore non ha più titolo per esigere l'importo della tariffa corrispondente alla remunerazione del capitale investito (pari al 7% dello stesso);
- che ciò malgrado, nelle fatture pervenute allo scrivente successivamente a tale data non risulta essere stato dedotto l'importo corrispondente alla remunerazione del capitale investito;
- che lo scrivente, in obbedienza al dato normativo, intende dare esecuzione all'esito referendario;

